Le rivoluzioni del 1989

Storia contemporanea · la fine dei regimi comunisti in Europa orientale

Perché proprio nel 1989

Negli anni Ottanta le economie pianificate dell'Europa orientale sono in crisi: **negozi vuoti**, code, debiti con l'estero, tecnologie vecchie. I regimi promettono benessere e uguaglianza, ma la vita quotidiana racconta altro e la fiducia nel partito è bassissima.

Il fattore decisivo viene da **Mosca**. **Gorbačëv**, al potere dal **1985**, lancia **perestrojka** e **glasnost** e soprattutto abbandona la **dottrina Brežnev**, l'idea che l'URSS possa intervenire con i carri armati per salvare un regime alleato, come in Ungheria nel **1956** e in Cecoslovacchia nel **1968**. Quando i governi comunisti capiscono che i soldati sovietici non arriveranno, perdono il loro ultimo sostegno.

Polonia e Ungheria

In **Polonia** la lotta comincia quasi dieci anni prima, con il sindacato indipendente **Solidarność** di **Lech Wałęsa**, nato nel **1980** e messo fuorilegge con la **legge marziale** del dicembre **1981**. Dopo nuovi scioperi nel 1988 il governo del generale **Jaruzelski** apre una "**tavola rotonda**". Nell'aprile 1989 Solidarność è legalizzata e alle elezioni del **4 giugno** vince quasi tutti i seggi in palio, 99 su 100 al Senato. In agosto **Tadeusz Mazowiecki** diventa il primo capo di governo non comunista del blocco orientale.

In **Ungheria** sono gli stessi riformatori del partito ad aprire la strada al multipartitismo. Nel **maggio 1989** inizia lo smantellamento della recinzione al confine con l'Austria e in settembre il governo lascia passare migliaia di cittadini della Germania Est. Il **23 ottobre** è proclamata la **Repubblica d'Ungheria**, non più "popolare".

Germania Est e il Muro

- In autunno le proteste crescono: a **Lipsia**, ogni lunedì, decine di migliaia di persone gridano "**Wir sind das Volk**" ("noi siamo il popolo").
- **Erich Honecker** lascia il potere a **ottobre**.
- **9 novembre 1989**: dopo un annuncio confuso sulle nuove regole di viaggio la folla si presenta ai varchi di **Berlino** e le guardie aprono i passaggi: cade il **Muro**.
- **3 ottobre 1990**: la Germania è **riunificata**.

Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania

Il **17 novembre 1989** la polizia carica una manifestazione di studenti a **Praga**. Nei giorni seguenti centinaia di migliaia di persone scendono in piazza, il 27 novembre c'è uno **sciopero generale**, il partito rinuncia al monopolio del potere e il **29 dicembre** il drammaturgo dissidente **Václav Havel** è eletto presidente. Poiché non si spara un colpo, la si ricorda come "**rivoluzione di velluto**". In **Bulgaria** il cambiamento parte dall'interno del partito: il **10 novembre**, il giorno dopo la caduta del Muro, **Todor Živkov** è costretto alle dimissioni dai suoi compagni.

In **Romania Nicolae Ceaușescu** governa con il terrore della **Securitate**. A metà dicembre la repressione di una protesta a **Timișoara** accende la rivolta; il **21 dicembre**, durante un comizio a Bucarest, la folla comincia a fischiarlo; il giorno dopo il dittatore fugge e l'esercito passa dalla parte dei manifestanti. Catturato, è processato in fretta e **fucilato con la moglie Elena il 25 dicembre**. Gli scontri provocano oltre mille morti.

Come ricordare la sequenza

Allora circolava una frase utile: "**Polonia, dieci anni; Ungheria, dieci mesi; Germania Est, dieci settimane; Cecoslovacchia, dieci giorni**", a cui qualcuno aggiunse "Romania, dieci ore". È una semplificazione, ma rende l'idea di un'accelerazione: ogni paese guardava il vicino, e il coraggio di uno diventava l'esempio per gli altri.

Che cosa cambiò

Cadono il **Patto di Varsavia** e il **Comecon**, sciolti nel **1991**, e la divisione dell'Europa in due blocchi finisce; nello stesso anno, a dicembre, crolla anche l'**Unione Sovietica**. I paesi dell'Est adottano costituzioni democratiche e **economia di mercato**, e molti entrano poi nella **NATO** e nell'**Unione europea**. Il passaggio costa caro: fabbriche chiuse, disoccupazione, inflazione e **privatizzazioni** spesso poco trasparenti colpiscono milioni di persone. In **Jugoslavia** la fine del comunismo apre la strada a guerre sanguinose.

Date chiave

1980	Nasce Solidarność
1985	Gorbačëv al potere
4 giugno 1989	Elezioni in Polonia
23 ottobre 1989	Repubblica d'Ungheria
9 novembre 1989	Cade il Muro di Berlino
17 novembre 1989	Inizia la rivoluzione di velluto
25 dicembre 1989	Esecuzione di Ceaușescu
3 ottobre 1990	Riunificazione tedesca
1991	Fine di Patto di Varsavia e Comecon

I protagonisti

Michail Gorbačëv (1931-2022)	Leader sovietico, rinuncia all'intervento.
Lech Wałęsa (1943)	Capo di Solidarność, poi presidente polacco.
Václav Havel (1936-2011)	Dissidente, presidente della Cecoslovacchia.
Erich Honecker (1912-1994)	Leader della Germania Est fino all'ottobre 1989.
Nicolae Ceaușescu (1918-1989)	Dittatore rumeno.

Punti da ricordare

- Cause: crisi economica e fine della dottrina Brežnev.
- Polonia e Ungheria: rivoluzioni negoziate.
- 9 novembre 1989: cade il Muro.
- Cecoslovacchia: rivoluzione di velluto; Romania: l'unica violenta.

- Dopo il 1989: fine dei due blocchi e allargamento di NATO e UE.

Domande d'esame

Perché i regimi comunisti caddero senza intervento sovietico?

Perché Gorbačëv abbandonò la dottrina Brežnev: i governi comunisti capirono che l'URSS non avrebbe mandato i carri armati e persero il loro ultimo sostegno.

Perché la Romania fu un caso diverso?

Perché il cambiamento fu violento: dopo gli scontri di Timișoara e Bucarest e oltre mille morti, Ceaușescu fu catturato e giustiziato il 25 dicembre 1989.

Che cosa fu la rivoluzione di velluto?

La fine pacifica del regime comunista in Cecoslovacchia: dalle cariche contro gli studenti del 17 novembre 1989 allo sciopero generale, fino all'elezione di Václav Havel a presidente il 29 dicembre.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/eventi-e-guerre/rivoluzioni/le-rivoluzioni-del-1989/